



Teobaldo Fortunato

Per vizio e per diritto

Oèdipus

Oèdipus

edizioni

Teobaldo Fortunato

Per vizio e per diritto

nov. 2009 - ISBN 9788873411274 - pp. 64 € 8,00

Un racconto minimo, frammentato e doppio di destini incrociati, narrato con la lucidità della distanza. Un registro linguistico sprezzante, a tratti vigoroso e lascivo. La storia cruda di un vizio tutto privato senza alcuna pubblica virtù.

[Dalla postfazione] *Nel basso ventre portiamo tutto*, questa dichiarazione categorica è il filo di Arianna per orientarsi in un domestico labirinto composto di Viole, Genoveffe e Luise, figure che sollecitano con insistenza e poi eludono un dialogo, mentre tutte insieme azzardano una danza che si fa di volta in volta sfrenata o indugia con voluttà (...). Fuochi di passione divampano selvaggi e poi bruciano all'orizzonte, laddove il poemetto si torce in spasmi, parlando di marchette *con la patta gonfia e il cuore vuoto* [...]. Il *match*, che qui si chiude ai punti, è tra il poeta e la lingua, temuta e sognata sempre, inseguita, vezzeggiata, adulata, ma anche talvolta tormentata, sbeffeggiata e derisa (Luca Scarlini).

Teobaldo Fortunato si occupa di archeologia ed arti visive. Per Oèdipus ha pubblicato *Quasi un canto d'amore* (1998). Brevi raccolte sono comparse in riviste, come *La scrittura*, *Lo stato delle cose*, *Achab*, *Winternachten Overzee* (Giacarta 2001).

Dalla rassegna stampa sulla scrittura di Teobaldo Fortunato:

[*Il lago di Zbigniew*] (...) Inseguendo una impossibile simultaneità percettiva in cui tutto si adegua (...) Fortunato tende al massimo (fino alla rottura) l'elastico espressivo. (Renato Minore)

[*Quasi un canto d'amore*] (...) s'apre con un'immagine dal tono epico, anche se frantumata in segmento, in versi brevissimi (...), una ouverture che annuncia ciò che in realtà non avverrà. Nessuna storia. Frammenti che affiorano non si sa per quale logica o filosofia. Forse per nessuna. Relitti. Come relitti di un'esistenza, di un amore, di un infinito e discontinuo viaggio (...). Un vissuto che si fa parola senza sintassi e grammatica (Cesare Lievi).

(...) Ne *Il lago di Zbigniew* emerge (...) la fenomenologia dell'eros. (...) *Quasi un canto d'amore* è un libro secco e tagliente (...) è un monologo poetico che appartiene ad una civiltà letteraria intrisa d'Europa (...) Tutto è nutrito di ironica e parodistica autoconsapevolezza (Paolo Valesio).

[*Per vizio e per diritto*] (...) una composizione sapientissima, irta di richiami interni, di risposdenze e di echi che fanno del 'poemetto' un labirinto (...) in cui il lettore può perdersi, (...) salvo poi il riconoscere la 'diritta via' appena smarrita (...). (...) appare chiara la dimensione sacrificale di una scrittura che investe totalmente il 'dio spurio' dell'uomo (...) rappresentato nella sua intrezza (...) (Angelo Piero Cappello).

Magazzino libri oèdipus

V. Dentice 49 - 84014 Nocera, Salerno - Tel./fax 081923332 - 3392732508 - oedipus@alice.it

amalia continua a pensare
che tra l'ordine naturale
e l'amore non c'è relazione.

Per le edizioni Oèdipus,
Fortunato ha pubblicato il testo poetico
Quasi un canto d'amore (1998)

€ 8,00

ISBN - 978-88-7341-127-4



9 788873 411284